



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 24 settembre 2019

### Le riforme dello Statuto del personale UE del 2014: risparmi cospicui, ma anche ripercussioni negative sulle risorse umane, secondo la Corte dei conti europea

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, il pacchetto di riforma delle condizioni di impiego del personale UE del 2014 è riuscito a conseguire risparmi cospicui. La Corte ha però constatato anche un impatto ambivalente sul personale e sfide aggiuntive per la gestione delle risorse umane. Alcune ripercussioni negative avrebbero potuto essere attenuate, almeno in parte, se le riforme fossero state elaborate e monitorate meglio, afferma la Corte.

Durante le trattative di bilancio per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno convenuto varie misure volte a ridurre la spesa per il personale e migliorare la gestione delle risorse umane. Questo “pacchetto di riforma delle condizioni di impiego del 2014” comprendeva una riduzione del 5 % dei posti in organico, un congelamento delle retribuzioni e delle pensioni, nonché una revisione dello Statuto.

La Corte ha valutato l'efficacia di dette misure, focalizzandosi in particolare sulla Commissione europea, in quanto rappresenta il 53 % del personale delle istituzioni UE e il 58 % della spesa da queste sostenuta per le retribuzioni. In particolare, la Corte ha esaminato come sia stata affrontata la sfida insita nel duplice obiettivo di effettuare risparmi di bilancio e migliorare la gestione delle risorse umane.

*“I risparmi generati dalla riforma delle condizioni di impiego del 2014 superano le aspettative, ma questo traguardo è offuscato dall'impatto sul personale”, ha dichiarato Pietro Russo, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Per le risorse umane, le misure di riduzione dei costi non sono state prive di ricadute negative tanto sul piano delle condizioni di lavoro quanto sull'attrattiva delle istituzioni dell'UE come datori di lavoro”.*

La Corte ha constatato che il pacchetto del 2014 ha consentito di realizzare consistenti economie per il bilancio UE. È probabile che, solo per il QFP 2014-2020, l'impatto diretto di bilancio

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu).

## ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

ammonti a 4,2 miliardi di euro, più di quanto previsto, e che i risparmi a lungo termine – aggiunge la Corte – siano addirittura superiori. Le modifiche apportate all'età di pensionamento, alla struttura delle carriere e al regime pensionistico ridurranno la spesa amministrativa dell'UE di oltre 19 miliardi di euro entro il 2064. In altri termini, ci si attende che la spesa a lungo termine sia circa del 30 % inferiore a quanto non sarebbe stata senza le riforme del 2014.

Per quel che riguarda le risorse umane, l'impatto è più controverso. Le modifiche alla struttura delle carriere hanno migliorato la corrispondenza tra retribuzione, grado e responsabilità; inoltre, nell'organico della Commissione si stanno conseguendo un maggiore equilibrio di genere e più flessibilità. La Corte segnala che, tuttavia, le riforme del 2014 hanno anche avuto conseguenze meno positive per il personale, nonché hanno comportato sfide aggiuntive per la gestione delle risorse umane. L'innalzamento dell'età di pensionamento a 66 anni e la riduzione delle assunzioni hanno determinato un invecchiamento dell'organico della Commissione. Inoltre, il crescente ricorso ad agenti con contratti a breve termine ha implicazioni di più lungo periodo per la gestione delle conoscenze e la continuità operativa. Infine, l'inasprimento delle condizioni di impiego ha diminuito la soddisfazione sul lavoro e reso meno interessante lavorare per le istituzioni UE, proprio in un momento in cui la Commissione fatica ad attrarre personale altamente qualificato e poliglotta.

Secondo la Corte, una migliore preparazione del pacchetto del 2014 avrebbe potuto invece contribuire a mitigarne le conseguenze negative. La scelta delle misure (come l'estensione dell'orario di lavoro e la riduzione del 5 % dei posti in organico) non è stata preceduta da un'analisi globale dei problemi da affrontare o da una valutazione del probabile impatto sulla gestione delle risorse umane. I meccanismi di monitoraggio della Commissione non le hanno consentito – conclude la Corte – di individuare appieno o con tempestività le ripercussioni negative, quali l'aumento del carico di lavoro.

Alla luce di quanto constatato, la Corte raccomanda alla Commissione europea di:

- istituire un piano di gestione dell'organico;
- rafforzare il monitoraggio e la rendicontazione sugli aspetti attinenti alle risorse umane;
- valutare i bisogni e gli effetti potenziali prima di un'altra eventuale revisione dello Statuto.

### **Note agli editori**

Le istituzioni e le agenzie dell'UE contano circa 60 000 dipendenti in tutto. Le condizioni di impiego a questi applicabili sono stabilite nello statuto dei funzionari e nel regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (congiuntamente "lo Statuto"). Circa la metà del personale dell'UE lavora presso la Commissione, che è responsabile di proporre le riforme allo Statuto. I costi per le retribuzioni del personale della Commissione ammontano a 3,2 miliardi di euro l'anno, ossia al 2 % circa del bilancio complessivo dell'UE.

Fino ai primi anni 2000, lo Statuto ha subito poche variazioni. Nel 2003, però, la Commissione ha proposto una serie di vaste e profonde modifiche in previsione dell'allargamento dell'UE del 2004. Un'ulteriore revisione dello Statuto, entrata in vigore nel 2014, intendeva segnare una tappa verso un'amministrazione più efficiente grazie a economie di bilancio e al miglioramento di aspetti di gestione delle risorse umane.

La relazione speciale n. 15/2019 intitolata "L'attuazione alla Commissione del pacchetto di riforma delle condizioni di impiego del 2014: risparmi cospicui, ma non privi di conseguenze per il personale" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)). Fa seguito ad altri documenti pubblicati dalla Corte negli anni recenti su questioni riguardanti le risorse umane

presso le istituzioni dell'UE, in particolare una [analisi concernente l'attuazione della riduzione del 5 % dell'organico](#), pubblicata a fine 2017, e una [relazione speciale sui quadri etici delle istituzioni dell'UE](#), pubblicata nel luglio 2019.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto.

**Contatto stampa per la presente relazione**

Vincent Bourgeois – E-mail: [vincent.bourgeois@eca.europa.eu](mailto:vincent.bourgeois@eca.europa.eu)

Tel. (+352) 4398 47502 / Cell. (+352) 691 551 502